

Che cosa si intende per psicologia scolastica?

Per una scuola in continuo mutamento che è chiamata a rispondere ad esigenze diversificate e complesse, occorre ripensare ad una **psicologia scolastica** in azione dentro la scuola. Diventa così indispensabile **la figura dello psicologo scolastico**.

Ma cosa si intende per psicologia scolastica?

La **psicologia scolastica** è un ramo applicativo della psicologia, che impiega i principi della psicologia dell'educazione, psicologia dello sviluppo, psicologia clinica, e psicologia di comunità per soddisfare le esigenze di benessere e di apprendimento dei bambini e degli adolescenti nel contesto scolastico, in collaborazione con docenti e famiglie.

La psicologia scolastica affronta una varietà di temi e di problematiche, come ad esempio i disturbi specifici di apprendimento, l'esclusione sociale, la violenza, il bullismo e la multiculturalità ...

Gli psicologi scolastici sono competenti in sviluppo dell'infanzia e dell'adolescenza, psicopatologia dell'infanzia e dell'adolescenza, istruzione, pratiche familiari e genitoriali, teorie dell'apprendimento e teorie della personalità, valutazione e consulenza psicoeducativa ...

Secondo **David Lazzari, Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP)**. *“La funzione della psicologia scolastica nel mondo non ha una funzione solo di cura, ma una funzione fondamentale di prevenzione, di ascolto e di promozione delle risorse psicologiche. La scuola non è solo un luogo di apprendimento ma di socialità, uno spazio che la società deve utilizzare al meglio per aiutare le giovani generazioni. Fornire quindi questo sostegno psicologico è importantissimo da un punto di vista strategico di costi-benefici.”*

Come nasce la psicologia scolastica?

È nel **1910** che si inizia a parlare di psicologo scolastico, quando si afferma la necessità di introdurre degli psicologi nelle scuole per condurre delle valutazioni psicodiagnostiche, allo scopo di identificare le difficoltà e i bisogni speciali di bambini/e e ragazzi/e.



Lattes

La psicologia scolastica nasce come ambito di studi in Europa occidentale e negli Stati Uniti.

A livello europeo, i primi Paesi che hanno sviluppato servizi di psicologia scolastica sono stati Danimarca, Svezia, Regno Unito e Francia, i quali hanno integrato la psicologia all'interno di sistemi scolastici multidisciplinari e molto strutturati.

Negli Stati Uniti, il ruolo dello psicologo scolastico è stato strettamente collegato al diritto pubblico per l'educazione degli studenti con disabilità. Invece, nella maggior parte delle altre nazioni non è così. Nonostante questa differenza, molte delle funzioni di base di uno psicologo scolastico, come la consultazione, l'intervento e la valutazione sono condivise dalla maggior parte degli psicologi scolastici in tutto il mondo.

Negli Stati Uniti, nel 1948, viene fondata la divisione 16 dell'**APA** (American Psychological Association), dedicata alla psicologia scolastica.

Nel 1969 viene fondata la **NASP** (National Association of School Psychologists) che, **insieme all'APA**, supporta la fondazione dell'International School Psychology Committee (ISPC), in seguito convertita in **ISPA** (International School Psychology Association).

Proprio in quegli anni gli esperti iniziarono a interrogarsi sulle caratteristiche del bagaglio formativo e professionalizzante che lo psicologo scolastico avrebbe dovuto possedere.

In particolare, i programmi offerti dovevano soddisfare gli **Standards stabiliti dalla NASP** e promuovere otto competenze fondamentali come:

1. *capacità relazionali e di collaborazione*
2. *consapevolezza della diversità e formulazione di servizi sensibili*
3. *competenze nell'utilizzo e nell'applicazione delle tecnologie*
4. *responsabilità professionale, legale, etica e sociale*
5. *capacità basata sui dati di prendere decisioni*
6. *capacità di intervenire sull'intero sistema (individui, gruppi, comunità)*
7. *capacità di promuovere lo sviluppo di capacità cognitive e accademiche*
8. *capacità di promuovere benessere, abilità sociali, salute mentale e competenze di vita.*



Lattes

Ad oggi, la tendenza ad uniformare gli standard di formazione è rimasta invariata, con la particolarità che **ogni Stato dell'Unione Europea può regolamentare liberamente le attività professionali e la formazione nell'ambito.**

In diverse realtà europee, lo psicologo scolastico ha un ruolo significativo nel supportare il sistema educativo e viene considerato un dipendente dello stato o dell'ente locale di riferimento, e per questo stipendiato con un salario. In alternativa, il compenso può derivare da enti esterni alle scuole o privati finanziati dal pubblico.

L'Italia, invece, è stata protagonista di una serie di manovre legislative che per molti anni non hanno trovato particolare diffusione o applicazione concreta.

Nel 1969, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 242 integrava gli insegnamenti di psicologia scolastica all'interno dei Corsi di Laurea dedicati alle materie umanistiche e pedagogiche e la **Riforma Sanitaria del 1978** stabilì poi la creazione di Equipe delle Unità Sanitarie Locali (ex USL).

Negli anni '90 si iniziò a prevedere l'ingresso dello psicologo nelle scuole tramite i **CIC (Centri di Informazione e Consulenza)** per attività di prevenzione, educazione e promozione della salute. Sul piano operativo, i CIC si sono inseriti come **sportelli di ascolto** per accogliere le problematiche riportate dagli studenti, non per occuparsi direttamente delle dinamiche tra studenti e insegnanti.

In seguito, sono proseguite le iniziative per istituire la figura dello **psicologo scolastico** e nel **1997 la Legge Bassanini ha conferito alla scuola l'autonomia necessaria per poter richiedere l'attivazione di progetti da parte di liberi professionisti.**

Al momento, **in Parlamento** sono presenti **le ultime due proposte di legge** per l'istituzione dello psicologo scolastico, di cui abbiamo parlato all'inizio del nostro articolo, che, però, non hanno ricevuto un'approvazione ufficiale: A.C. 247 e A.C. 520.

Per non parlare dei Protocolli!

In Italia, a partire dal **Protocollo di intesa firmato ad ottobre 2020**, si prevede l'attivazione sistematizzata di specifici bandi per l'assegnazione degli incarichi e lo stanziamento di risorse economiche valide per tutto l'anno scolastico.

Come abbiamo già detto, in Italia l'attività professionale dello **psicologo scolastico** è stata portata avanti sotto forma di iniziativa autonoma da parte dei professionisti e delle scuole che sceglievano di inserire collaborazioni e progetti a termine all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa.

Le recenti difficoltà dovute alla pandemia da Covid-19 hanno poi favorito il dialogo tra e con le istituzioni e, nel **maggio 2020**, **una prima iniziativa del CNOP** si è concretizzata nell'ipotesi di finanziare servizi di supporto psicologico nelle scuole per la ripartenza dell'anno scolastico 2020/2021 (**Legge 17 luglio 2020, n. 77, articolo 231**).

Ad agosto **2020**, nel Protocollo di intesa dedicato all'avviamento dell'anno scolastico, è stato raggiunto un primo effettivo accordo (**articolo 6 del Decreto Ministeriale del 6 agosto 2020**), da cui a settembre è derivato il **Protocollo di intesa tra CNOP e MIUR**, volto ad attivare l'assistenza psicologica delle istituzioni scolastiche a livello nazionale.

Il Protocollo, firmato ad ottobre 2020, autorizza e legittima la presenza dello psicologo nelle scuole attraverso l'emanazione di bandi di reclutamento, supportata da adeguate risorse economiche valide per tutto l'anno scolastico, ma devono essere le singole istituzioni scolastiche ad emanare direttamente i bandi nei loro siti.

Infine, **l'ultimo Protocollo d'intesa tra MIM e il CNOP firmato il 20 marzo 2024**. (Vedi approfondimenti nello SCARICABILE 2 - [Un Protocollo di intesa disciplina l'assistenza psicologica nelle scuole in Italia](#))

Entrambi le parti ritengono fondamentale (come richiamato nei precedenti protocolli con il CNOP del **2018** e del **2020**) supportare il mondo della scuola nelle possibili azioni volte alla prevenzione delle forme di disagio psicologico e di promozione del benessere di tutti gli attori del mondo scolastico.

Negli anni il **CNOP** si è attivato anche per produrre delle **Linee guida per i professionisti reclutati** per orientarli nello svolgimento della loro professione all'interno degli istituti scolastici per intercettare precocemente le forme di disagio psicologico degli studenti, dei genitori e dei docenti.

Ma quanti sono gli psicologi scolastici nel mondo?

È difficile stimare il numero di psicologi scolastici in tutto il mondo. Recenti sondaggi indicano che ci possono essere da 76.000 a 87.000 psicologi scolastici che praticano in 48 paesi, di cui 32.300 negli Stati Uniti. Dopo gli Stati Uniti, la Turchia ha il numero più grande stimato di psicologi scolastici (11.327), seguito dalla Spagna (3.600), e quindi da Canada e Giappone (3.500 ciascuno).



Lattes